



PERCHÉ IL CARNEVALE FA BENE AI BAMBINI: IL POTERE DEL FACCIAMO CHE SONO. ANALISI DEGLI ASPETTI PSICOLOGICI. INTERVISTA AD ADELIA LUCATTINI

Descrizione

Intervista di Marialuisa Roscino

Il Carnevale rappresenta un momento magico per i bambini. In particolare, si caratterizza per il suo potere evocativo: Facciamo che sono. Maschere impersonate e coriandoli di Identità, prendono in tal modo forma per, mettersi nei panni dell'Altro e scoprire se stessi. Dietro i coriandoli e le maschere, si nascondono cose, dinamiche profonde legate all'identità, alla gestione della paura e alla sperimentazione sociale. Per un bambino, mascherarsi non è solo un travestimento estetico, ma un esperimento di identità.

Questa festa offre ai bambini uno spazio di libertà unico, dove il confine tra realtà e immaginazione si fa sottile, permettendo loro di esplorare il mondo e se stessi in modi che la routine quotidiana raramente consente. Indossare i panni di un supereroe o di un qualsiasi altro personaggio preferito permette di esplorare parti di sé (forza, aggressività, protezione, dolcezza), che normalmente restano inesprese. Di questo e molto altro, ne parliamo oggi, con Adelia Lucattini, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association.

Lucattini: La scelta del costume riflette desideri aspirazionali o bisogni di protezione e divertimento; è un vero e proprio laboratorio antropologico e psicologico per l'infanzia.

Dott.ssa Lucattini, perché il Carnevale piace così tanto ai bambini? Qual è il suo significato più profondo?

Il Carnevale è un momento di grande gioia, allegria e divertimento per i bambini: un'occasione in cui possono esprimersi con maggiore spontaneità e vivacità. Durante questa festa la quotidianità sembra sospendersi, lasciando spazio a una dimensione di gioco in cui la fantasia si libera e prende forma. Basti pensare al lancio dei coriandoli, alle stelle filanti e al suono di trombette e fischiotti anche nei contesti scolastici: situazioni che trasformano l'ambiente in un'esperienza emotiva collettiva e stimolante.

Il travestimento e il gioco simbolico consentono ai bambini di esplorare aspetti diversi di sÃ©. Indossando una maschera o interpretando un personaggio (cavalieri, pirati, astronauti, medici, regine o re), essi possono sperimentare ruoli e identitÃ differenti, âvivere nella realtÃ â i propri desideri e paure, esprimere emozioni intense che nella vita quotidiana sarebbero piÃ¹ difficili da manifestare, come il coraggio, la ricerca di protezione, il desiderio di affermazione, o semplicemente il piacere di sentirsi grandi.

Questo tipo di gioco simbolico non Ã© solo divertimento, ma ha implicazioni reali nello sviluppo comportamentale dei bambini: studi recenti indicano che le abilitÃ di gioco simbolico sono collegate allo sviluppo di competenze di autoregolazione emotiva e comportamentale, con implicazioni per la crescita socio-emotiva dei bambini (*Acta Psychologica*, 2025).

Il Carnevale con i suoi festeggiamenti Ã© senz'altro un'espressione creativa per i bambini, cosa ne pensa al riguardo?

Il Carnevale, con i suoi festeggiamenti e la centralitÃ del gioco metaforico e simbolico, rappresenta non solo un'occasione di divertimento, ma un'importante modalitÃ di comunicazione e di espressione creativa per i bambini. In questo contesto, i travestimenti non sono meri costumi: diventano strumenti attraverso cui i bambini costruiscono e negoziano significati, esplorano relazioni sociali, dialogano con coetanei e adulti, e vivono un'esperienza partecipativa di gruppo, proprio perchÃ© il gioco assume valenze intellettive, affettive e relazionali.

Dal punto di vista psicologico profondo, il Carnevale attiva una forma di pensiero simbolico che permette al bambino di figurare ciÃ² che non Ã© immediatamente presente, di dare voce a parti interne inespressive nella routine quotidiana, e di sperimentare ruoli e identitÃ in uno spazio simbolico protetto.

Questa dinamica richiama i significati della festa carnascialesca come un tempo diverso, nuovo e speciale, in cui le gerarchie sociali sono sospese e le forme di comunicazione piÃ¹ libere e profonde che favoriscono un tempo speciale, catartico, rispetto alle difficoltÃ della vita quotidiano, per grandi e per piccini.

La scienza psicologica contemporanea evidenzia che esperienze di gioco immaginativo come quelle che si attivano nei travestimenti non sono solo piacevoli, ma anche funzionali allo sviluppo di competenze sociali e comunicative. Le qualitÃ mentali che si sviluppano con il *pretend play* sono associate allo sviluppo di capacitÃ di autoregolazione sociale ed emotiva giÃ nei primi anni di vita.

I bambini che riescono ad assumere ruoli e raccontare situazioni immaginarie hanno maggiore facilitÃ nel gestire emozioni, rapportarsi con i coetanei e a partecipare ad attivitÃ di gruppo, tutte qualitÃ e competenze che sono alla base di relazioni positive, creativitÃ negli apprendimenti e skill sociali (*Early Education & Development*, 2025).

PerchÃ©, a Suo avviso, il Carnevale suscita tanto umorismo e divertimento nei bambini?

Il Carnevale suscita cosÃ¬ tanto umorismo e divertimento nei bambini perchÃ© offre loro un'esperienza rara: la possibilitÃ di giocare con ciÃ² che normalmente li spaventa, li imbarazza o li mette in difficoltÃ , ma in un contesto protetto, condiviso e socialmente autorizzato.

Il travestimento, infatti, non Ã¨ soltanto un cambio di abito, Ã¨ un modo per trasformare un'emozione in una scena. Quando un bambino sceglie di essere un mostro, una strega o un fantasma, spesso non sta cercando la paura, ma sta cercando un modo per "addomesticarla". In questa dinamica si crea una forma di padronanza interna: la paura diventa gioco, la tensione diventa risata, l'angoscia prende un nome e un volto.

Il Carnevale rappresenta simbolicamente il tempo del "mondo alla rovescia": un momento in cui le regole quotidiane non spariscono, ma si allentano, e questo produce un effetto liberatorio. Per i bambini Ã¨ importantissimo sperimentare, anche solo per poche ore, che l'ordine non Ã¨ l'unica possibilitÃ e che la realtÃ puÃ² essere riscritta in modo creativo, senza per questo diventare pericolosa. L'umorismo nasce anche qui: nel piacere di scoprire che si puÃ² giocare con i ruoli, con l'autoritÃ , con l'immagine di sÃ©, e persino con le proprie fragilitÃ . Ã¨ una forma di leggerezza che non nega i conflitti, ma li rende piÃ¹ pensabili.

Infine, non va dimenticato che il Carnevale Ã¨ una festa dal grande valore relazionale, si ride insieme! La risata condivisa, nei bambini, ha un valore profondamente affettivo e liberatorio. Attraverso il gioco con i genitori e con i coetanei, il bambino sperimenta vicinanza, complicitÃ , appartenenza: e spesso Ã¨ proprio questa atmosfera emotiva, piÃ¹ ancora del costume, a rendere il Carnevale cosÃ¬ memorabile e felice (*Child and Adolescent Psychiatric Clinics of North America, 2025*).

La scelta di alcuni bambini di mascherarsi da personaggi misteriosi o del genere horror puÃ² essere, secondo il Suo punto di vista, un modo per affrontare e superare le loro paure?

SÃ¬, molto spesso Ã¨ proprio cosÃ¬. La scelta di mascherarsi da personaggi misteriosi o spaventosi puÃ² rappresentare un modo evolutivamente intelligente per affrontare la paura senza esserne travolti.

Quando un bambino indossa un costume horror, non sta semplicemente "giocando a spaventare": sta compiendo un'operazione psichica complessa, che consiste nel trasformare una minaccia interna in una rappresentazione. In altre parole, dÃ un volto, un nome e una forma a qualcosa che prima era indistinto, angosciante, magari difficile da spiegare o persino da pensare.

Attraverso l'identificazione con il mostro, il vampiro, lo scheletro o la strega, il bambino passa da una posizione passiva "quella di chi teme" a una posizione attiva: diventa lui stesso ciÃ² che lo spaventa. Questo rovesciamento ha una funzione protettiva, perchÃ© riduce l'impotenza e crea un senso di controllo.

La recitazione, inoltre, per i bambini non Ã¨ mai finta in senso superficiale: Ã¨ una forma autentica di espressione. Nel gioco, il bambino mette in scena conflitti interni, angosce, fantasie aggressive o persecutorie, ma in una cornice di sicurezza che consente una progressiva elaborazione. CosÃ¬, ciÃ² che era minaccioso diventa gradualmente piÃ¹ familiare, piÃ¹ gestibile e meno persecutorio.

In questo senso, il travestimento "pauroso" puÃ² essere letto come una modalitÃ di simbolizzazione e di trasformazione dell'angoscia, un passaggio importantissimo per la crescita emotiva e per lo sviluppo della capacitÃ di pensare le proprie paure, invece di subirle (*Frontiers of Psychology, Human Developmental Psychology, 2025*).

PerchÃ©, secondo Lei, Ã¨ cosÃ¬ importante per un bambino "interpretare" il personaggio da lui tanto anelato?

La scelta un personaggio particolarmente desiderato non Ã¨ mai casuale: Ã¨ un atto simbolico che parla del mondo interno del bambino, dei suoi desideri, dei suoi conflitti, delle sue fantasie e del modo in cui sta costruendo la propria identitÃ .

Nel travestimento il bambino non â??imitaâ? soltanto, per qualche ora si appropria delle qualitÃ del personaggio scelto. Ã? come se potesse indossare, insieme al costume, anche i suoi poteri, la sua forza, la sua libertÃ , la sua capacitÃ di vincere la paura o di essere riconosciuto. Non Ã¨ un dettaglio secondario che i bambini scelgano cosÃ¬ spesso supereroi, maghi, guerrieri o figure eccezionali, in quelle immagini c'Ã¨ il bisogno profondo di sentirsi forti, capaci, invulnerabili, ma anche di poter proteggere qualcuno o di essere finalmente protetti.

La psicoanalisi infantile ci insegna che il gioco simbolico Ã¨ una via privilegiata attraverso cui il bambino dÃ forma ai propri desideri inconsci in un modo â??bonificatoâ? : cioÃ¨ emotivamente tollerabile, pensabile, condivisibile. Il bambino, travestendosi, puÃ² vivere fantasie grandiose o aggressive senza sentirsi colpevole e senza paura di essere giudicato. Ã? un'esperienza che consente di esprimere e trasformare impulsi, emozioni e aspirazioni interne in una narrazione giocosa.

Quando un bambino si traveste da Superman, Spiderman o Hermione Granger, non sta semplicemente seguendo una moda: spesso sta sperimentando, in modo creativo, un'identitÃ possibile. In quel gioco, il bambino puÃ² provare a essere coraggioso, indipendente, ribelle, potente, oppure intelligente, capace di â??fare magieâ? con la mente e con le parole.

In alcuni casi, la scelta di un personaggio riflette qualitÃ che il bambino sente di non avere abbastanza, o che desidera sviluppare: il coraggio, lâ??autonomia, la forza, la capacitÃ di difendersi, la possibilitÃ di non essere piÃ¹ fragile. I personaggi possono incarnare il desiderio di essere liberi, selvaggi e forti, ma anche profondamente buoni e nobili dentro: un'immagine ideale del SÃ© che sostiene lâ??autostima e accompagna la crescita (*Child and Adolescent Psychiatric Clinics of North America*, 2025).

Quali consigli si sente di dare ai genitori, che condividono con i bambini questi allegri e spensierati momenti di festa carnevalesca?

- Lasciate che scelgano loro il personaggio;
- Se possibile, costruite insieme il costume;
- Travestitevi anche voi (almeno un po'??);
- Non trasformate il Carnevale in una gara al â??costume perfettoâ?;
- Create una piccola â??storiaâ? del personaggio;
- Valorizzate sempre la dimensione affettiva e familiare.